

ECONOMIA

Artigianato, le imprese imolesi resistono alla crisi

In città è positivo il saldo delle attività dall'inizio del 2008

IMOLA. Crisi, recessione. E il Pil che non si schioda dallo zero o giù di lì. Non è un granché. Va da sé che i riflessi del periodo buio dell'economia si sentano a cascata: dal commercio all'industria. Compreso l'artigianato. Che però, nonostante una leggera flessione a livello com-

plexivo nel circondario, a Imola va controtendenza facendo registrare un consolidamento evidente. Tradotto, a Imola crescono le imprese del settore. A confermarlo sono i dati del primo semestre del 2008 registrati dalla Camera di Commercio di Bologna.

Servono i numeri. Eccoli. Nell'intero comprensorio, il numero delle imprese è di 4.023, con 186 nuove iscritte a fronte delle 202 che hanno invece cessato l'attività (dal primo gennaio al 30 giugno 2008). Il saldo fa meno 16 che in percentuale indica un calo dello 0,39%. In linea in sostanza con le cifre dell'intera provincia dove il calo complessivo è di 74 imprese (che ha portato il totale a 29.425, meno delle 29.562 dello stesso periodo dell'anno precedente quando però il saldo era stato positivo, con 67 unità in più).

Imola, si diceva, inverte la rotta. nei primi sei mesi dell'anno il sistema si è consolidato facendo segnare un +0,22%, che fa così salire il totale delle imprese nel comune a 1.832.

A tastare il polso al sistema locale è Sergio Sangiorgi, responsabile dell'area credito e programmazione economica di Confartigianato Assimpres di Imola. «Il risultato - ragiona - rende evidente la forza dell'impresa artigiana pur

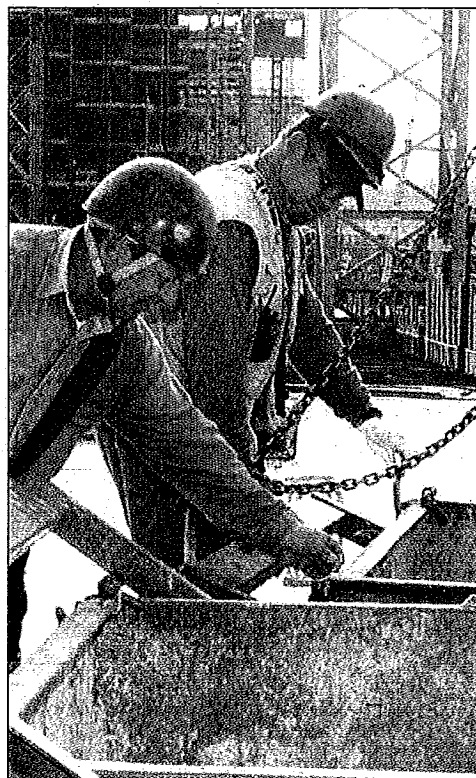
nella difficoltà e nella complessità che caratterizza il sistema economico. La piccola e media impresa continua a dimostrare una buona tenuta, grazie alla capacità e alla dinamicità degli imprenditori che hanno investito in tecnologie innovative, in formazione e nell'organizzazione della produzione, aumentando il livello di produttività, senza incidere sullo stato occupazionale e contribuendo alla stabilità e alla crescita equilibrata e qualitativa del sistema territoriale».

Certo i dati vanno scorporati. E si scopre che le performance migliori sono quelle delle aziende che operano nei servizi alle imprese e nelle attività informatiche (58 nuove imprese nel semestre per un +2,9%). Bene anche le imprese alimentari con 25 attività appena avviate e un 2,05% complessivo.

Discorso a parte per l'edilizia. «Il settore delle costruzioni e dell'impiantistica - fa il punto Sangiorgi - rappresenta ancora il mo-

L'edilizia continua a essere il motore principale dell'intero settore artigianale. La crescita non è notevole ma continua

tore principale della base imprenditoriale ma in questo caso il trend di crescita si è ridotto. Il dato è comunque positivo, 56 imprese nuove per un +0,52%, ma è decisamente più basso rispetto allo scorso anno quando registrammo 242 nuove attività pari al +2,30%). Probabilmente il settore sta scontando un lungo periodo di forte crescita e ora, complice il mercato immobiliare in frena-



Botta risposta tra medico e Aul

Caso Pezzi Nuova sentenza

IMOLA. Nuovo passaggio giudiziario dell'infinita vicenda che vede protagonista il medico del Pronto soccorso Antonio Pezzi. Nel 1992 l'allora Usl 23, visti i "conflitti" con l'attuale consigliere dell'Uc gli bloccò la carriera non riconoscendogli il ruolo di "aiuto". Pezzi fece ricorso al Tar ma un paio d'anni dopo la stessa azienda tornò sui suoi passi attribuendo a Pezzi la posizione che gli spettava. Ora quel famoso ricorso è stato chiuso, per «cessata materia del contendere» dal Tar che ha condannato l'Aul a pagare 3mila euro di spese processuali.

E Pezzi ora commenta: «Questa decisione sconfessa gli amministratori che ebbero la sfrontatezza di includermi fra gli uomini della peggior specie: perché ora non chiedere scusa?», domanda ai vertici di viale Amendola. Che a loro volta rispondono: «Pezzi vede guerre dove non ci sono - si legge in una nota - L'allora Usl 23 aveva autonomamente, senza bisogno di sentenze, rivisto la sua posizione».

Protesta Fiumi del Pdl

«Troppi camion sui Tre Monti»

IMOLA. «Il giro dei Tre Monti non è un autodromo per camion». Protesta il consigliere comunale del Pdl e cordinatore di Forza Italia, Alessandro Fiumi. Troppi a suo giudizio i mezzi pesanti che ogni giorno vanno e vengono dalla discarica di via Pediano con velocità troppo elevate.

«Il trasporto di immondizia da tutto il circondario e non solo viene fatto senza alcun rispetto per il codice della strada. Dove sono le pattuglie della polizia municipale? Si era impegnato l'assessore alla polizia municipale ma nulla si è ancora visto. Per quanto tempo dobbiamo continuare a sopportare? Aspettiamo l'incidente? L'assessore dovrebbe mandare le pattuglie dei vigili urbani a controllare la via Bergullo a partire dall'uscita della discarica per multare i comportamenti illeciti, oppure le multe sono una prerogativa esclusivamente a carico dei cittadini imolesi a cui scade il parchimetro mentre fanno la spesa?».

ta, sta attraversando un momento di assestamento».

Prosegue lo stato di difficoltà dell'autotrasporto con un saldo negativo di 78 imprese (-1,96%). Sempre analizzando i dati provinciali, è ancora in difficoltà il settore del tessile abbigliamento e calzaturiero, mentre sono in fase stagnante legno, meccanica di produzione e i servizi alla persona.